

A Cuneo e dintorni in edicola
il giovedì pomeriggio

la BISALTA

il settimanale della Granda

venerdì 13 giugno

Da Bruxelles valutato positivamente il progetto "Life" con un investimento di un milione e 700 mila euro

Bra Servizi: vetroresina? Una risorsa

Claudio Bo

Ancora notizie positive da Bruxelles per uno dei progetti industriali più importanti del Braidese, sia dal punto di vista degli investimenti, sia dal punto di vista delle ricadute occupazionali: si tratta del progetto "Life Enrich a poor waste" che si propone di riciclare uno dei materiali più ostici, sotto questo punto di vista: il vetroresina.

Questo progetto, già in avanzato stato di realizzazione, è stato proposto dalla Bra Servizi per un importo di 1 milione e 700 mila euro di cui 800 mila finanziati dalla Ue. Di tutto questo si è parlato la scorsa settimana a Bruxelles dove Sonia Piumatti (figlia e collaboratrice di Giuseppe, il titolare della Bra Servizi) si era recata, insieme alla sorella Sabrina, anche per partecipare alla Giornata mondiale sull'Ambiente. «In realtà - ci ha detto Sonia Piumatti - la parte fondamentale del viaggio riguardava proprio il confronto con i tecnici e i funzionari della Ue, responsabili del programma Life, sullo stato di attuazione del nostro progetto e sulla sua aderenza all'obiettivo generale: contribuire alla realizzazione, all'aggiornamento e allo sviluppo di politiche ambientali e legislative rilevanti per l'Unione Europea, co-finanziando progetti pilota o dimostra-



tivi di importanza per l'intera Europa». «Sia chiaro - prosegue - non si trattava di un esame, ma di una consulenza vera e propria. I tecnici della Commissione Europea ci hanno divisi in gruppi per tematiche e hanno ascoltato le nostre esperienze. Questo per adeguare il bando e, persino, le direttive alle esigenze emerse durante la realizzazione. Va detto che il nostro progetto ha suscitato interesse, così come quelli delle altre aziende italiane. Da noi il programma Life non è molto divulgato anche se, paradossalmente, la maggior parte delle aziende interessate sono proprio italiane.» Il problema ambientale che il progetto intende affrontare è quello riferito allo smaltimento dei rifiuti di vetroresina (GFRP,

dall'inglese Glass Fiber-Reinforced Plastic). La vetroresina è un materiale composito costituito da fibre di vetro (lunghe, tagliate o in particelle), inglobate in una matrice di resine termoindurenti, solitamente a base di poliestere, vinilesteri o epossidi, che polimerizzano a temperatura ambiente grazie all'azione di appositi catalizzatori e acceleranti. Come detto "Life Enrich a poor waste" è un progetto dimostrativo, cofinanziato dalla Commissione Europea il cui obiettivo principale è quello di recuperare, nobilitare ed arricchire i rifiuti di vetroresina, creando una serie di innovativi materiali ignifughi, fonoassorbenti, isolanti, antiurto ed elementi sottili facilmente lavabili, da utilizzare in edifici eco-sostenibili sia pubblici

che privati, facili da rimuovere e da riutilizzare.

Diverse le azioni previste. Realizzazione di un punto di raccolta centralizzato dei rifiuti in vetroresina. Realizzazione di un database per il monitoraggio delle attività di raccolta e di identificazione dei siti di produzione dei rifiuti di vetroresina. Realizzazione dell'impianto di macinazione per la riduzione di volume. Realizzazione di una linea dimostrativa di ritrattamento. Produzione di una serie dimostrativa dei nuovi pannelli e loro installazione. Definizione delle procedure di smaltimento a fine vita dei nuovi pannelli. Monitoraggio dell'impatto ambientale e dell'impatto socio-economico del progetto. «Come si vede - spiega Sonia Piumatti - un intervento complesso su cui già stiamo lavorando e che ci porterà non solo a produrre manufatti derivati dalla materia di scarto (oggi spesso le barche in vetroresina vengono semplicemente affondate) ma anche a creare nuova occupazione proprio a Bra». La trasferta europea delle sorelle Piumatti, però, non si è esaurita a Bruxelles. Sonia, infatti, ha partecipato, con altri 110 manager, ad Anancy ad un convegno della Camera di Commercio della Haute Savoie sul tema: dell'inserimento al lavoro della cosiddetta generazione Y, quella all'incirca dai 25 ai 35 anni.